

# 33 Domenica Tempo Ordinario - C

## Antifona d'Ingresso

Dice il Signore: "Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi".

## Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per Cristo, nostro Signore.

## Prima Lettura

(Mt 3, 19-20a)

### *Dal libro del profeta Malachia.*

*Così dice il Signore: Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà - dice il Signore degli eserciti - fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.*

## Salmo 97 (98)

### *Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.*

*Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;  
con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore.*

*Risuoni il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne  
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.*

*Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine.*

## Seconda Lettura

(2 Ts 3, 7-12)

### *Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.*

*Fratelli, sapete in che modo dovete prendervi a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.*

## Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

## Alleluia.

## Vangelo

(Lc 21, 5-19)

### *Dal vangelo secondo Luca.*

*In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».*

*Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».*

### **Sulle Offerte**

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza.

### **Dopo la Comunione**

O Padre, che ci hai saziati con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

# *Lectio divina*

*alla luce della colletta alternativa*

*“Io sono... la Fine”*



*O Dio, principio e fine di tutte le cose,  
che raduni tutta l'umanità  
nel tempio vivo del tuo Figlio,  
fa' che attraverso le vicende,  
liete e tristi, di questo mondo,  
teniamo fissa la speranza del tuo regno,  
certi che nella nostra pazienza  
possederemo la vita.*

Il cammino di Gesù verso Gerusalemme approda nel Tempio in cui l'evangelista Luca colloca il vangelo di oggi, una Parola che scardina le sicurezze degli interlocutori di Gesù che stanno *“parlando del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi”*, cioè che pongono il Tempio come garanzia della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Gesù mette in guardia costoro e tutti noi che cerchiamo sicurezze in qualche manifestazione permanente del “Dio con noi”.

E' giunto il tempo nel quale tutto ciò che appartiene all'ordine della prima creazione (il Tempio, la vita segnata dalla pace, il creato, il sole, la luna, il cielo, i legami familiari e amicali), tutto avrà fine.

E Gesù sarà il primo a farne esperienza: la sua pasqua segna la fine di un mondo e l'inizio di un altro.

Infatti anche in questo annuncio di guerre, rivoluzioni, terremoti, carestie, pestilenze, persecuzioni, segni nel cielo (cioè di fronte al crollo dell'ordine delle cose sulla terra e nel cielo) la storia, dice Gesù, non va verso la deriva, non ritorna al caos iniziale, ma **approda in Dio**. Il linguaggio di Gesù non ci deve spaventare: Lui stesso annuncia queste cose non per alimentare la paura, ma al contrario, proprio perché non ne abbiamo paura quando le vedremo accadere: *“non vi terrorizzate”*.

Questo infatti è il tipico linguaggio apocalittico che parla di una rivelazione (*“apocalisse”* letteralmente significa: *“togliere il velo, rivelare”*): Dio si manifesta come il Dio della storia, il Fine ultimo (non la Fine!) di tutte le cose (*“Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine”*, Ap 22,13).

Con un linguaggio apocalittico molto simile al vangelo odierno viene descritta in Ap 6 l'apertura del sesto sigillo (cf. Ap 6,12-17). "Sei" è il numero che corrisponde a quel sesto giorno della creazione, quando Dio crea l'uomo. Ora il "sesto sigillo" corrisponde al "tempo dell'uomo", il tempo della storia finché l'uomo è sulla terra. Non ci spaventino le tragiche notizie che segnano la storia con il loro carico di distruzione e di morte. In tutto questo Gesù dice che è inscritto il passaggio ad un tempo nuovo, come se questi "dolori" fossero "dolori di parto" perché nasca un mondo nuovo, l'uomo nuovo (cf. Is 66,7-9; Gv 16,21-22; Ap 12,1-2).

Questa è la logica "naturale" inscritta nel tempo e negli eventi della storia, ma il cui esito è la salvezza delle vostre vite: *"con la vostra perseveranza salverete la vostra vita"*.

Come ci salveremo in questo orizzonte così buio?

Gesù dice: *"con la vostra perseveranza"*. "Perseveranza" è una parola che parla di "resistenza alla prova, di tenuta, di durata". Letteralmente corrisponde a una parola greca che significa *"rimanere sotto"*. La perseveranza quindi è la capacità di **"rimanere sotto" il peso della vita** (con i suoi dolori, con il suo carico spesso impegnativo...) come **Gesù è "rimasto sotto" il peso della croce: cioè con amore**. Vivendo quegli eventi di passione e di morte come l'occasione (il *kairòs*) per manifestare di *"quale grande amore Dio ha amato il mondo"* (cf. Gv 3,16; 1Gv 4,9-10).

Non per nulla la croce di Gesù vede anticipati molti di questi segni distruttivi di cui parla il vangelo di oggi: terremoto, oscurarsi del sole, persecuzione, rinnegamento degli amici...

Tutto questo però non è la fine.

La fine è OLTRE il tempo della "perseveranza", del "rimanere sotto" il peso della croce.

In questo scenario illuminato dalla croce, si apre un **orizzonte ultimo** nel quale Gesù ci ha immersi e che costituisce il nostro **oggi**. Il tempo della fine, **gli ultimi tempi**, quelli dove Lui, "Omega" e "Fine" della storia ha inaugurato per noi orizzonti di vita. Vita eterna.

*"Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente"* (cf. Ap 1,17-18)

E' Lui colui nel quale tutto ha inizio e tutto si compie, come il Fine "naturale" di tutte le cose: *"Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui"* (cf. Col 1,16).

Per questo la colletta odierna ci invita a pregare il Padre riconoscendolo come il **"principio e fine di tutte le cose"** che ci dona un nuovo **"Tempio"** nel quale siamo radunati, un **"tempio vivente"**, Cristo. La Parola di oggi sposta il nostro sguardo dalle "pietre del tempio" al "tempio edificato di pietre vive" che è il cristo vivente, Lui in noi e noi in Lui, noi con Lui e Lui con noi (cf. *"Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso"*. 1Pt 2,4-7; o 1Cor 3,10-17).

E questo tempio ha i confini dell'umanità intera (**"raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio!"**)!

Sì, questo tempio vivo ha le dimensioni della Gerusalemme nuova che scende dal cielo (cf. Ap 21) dove non ci sarà più tempio, ma *"il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio"* (Ap 21,22).

In Lui occorre **"tenere fissa la nostra speranza"** che ci consegna fin d'ora **"la certezza di possedere la vita nella nostra pazienza (perseveranza)"**. Anche se al momento attuale la nostra storia ci chiama ad attraversare le **"vicende liete e tristi di questo mondo"**.

E' questo il mistero di cui ogni nostra comunità (piccola o grande) è portatrice e che annuncia al mondo con gioia e coraggio: *"Cristo in voi, speranza della gloria"* (cf. Col 1,27).